

Rialzo

La Federal Reserve, la banca centrale Usa, ha deciso di alzare di 25 punti base il tasso sui Fed fund, portandolo a 3,75%. Si tratta dell'undicesimo rialzo consecutivo dei tassi di riferimento Usa dal giugno 2004. Il precedente rialzo, sempre di 25 punti base, risale allo scorso 9 agosto



SIGARETTE, VENDITE IN CALO A RISCHIO IL GETTITO FISCALE

Nei primi otto mesi del 2005 le vendite di sigarette sono diminuite del 6%. Il dato complessivo è in leggera ripresa dopo che, nel primo quadrimestre, dopo l'introduzione dei divieti di fumo nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro, la discesa aveva raggiunto il 9%. Il calo delle vendite, se confermato nei prossimi mesi, porterebbe a fine anno ad un saldo nel gettito fiscale positivo, ma inferiore di 100 milioni di euro agli obiettivi indicati nella Finanziaria 2005.

SCIOPERO AVIA, ALITALIA CANCELLA 12 VOLI PER «MOTIVI TECNICI»

L'Alitalia nel corso della giornata ha cancellato dodici voli per «motivi tecnico-operativi». Lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo proclamato dall'Avia non avrebbe invece avuto alcun effetto. Lo hanno affermato fonti della compagnia. La compagnia ha sottolineato inoltre che durante lo sciopero non sono stati utilizzati aeromobili dell'Alitalia Express. Di diverso avviso il sindacato che parla invece di 35 voli cancellati. E non per motivi tecnici.

L'illusione dei nuovi posti di lavoro

Aumentano i contratti a termine. Drama disoccupazione al Sud e per le donne

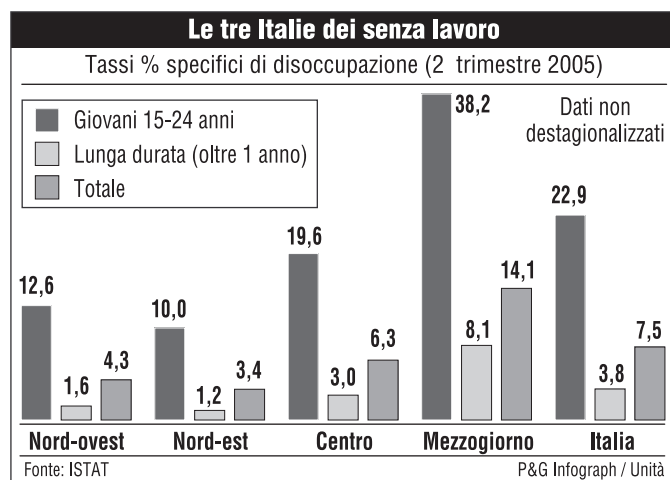
di Felicia Masocco / Roma

NON È NUOVA OCCUPAZIONE ma vecchia, finalmente venuta a galla con l'onda lunga della regolarizzazione degli immigrati. Quanto alla crescita dei contratti a tempo indeterminato non si comprende se non si va a vedere sotto alla voce «innalzamento

dei requisiti per la pensione» o sotto quella del superbonus ai pensionandi. Tradotto, nel contratto si «permanes». Ancora: i contratti a termine non si espandono (+6,7%) perché c'è più lavoro in circolazione, ma perché a differenza del passato dal contratto scaduto non si esce verso il lavoro stabile, viene rinnovato il contratto a termine. Quanto alla disoccupazione non si comprende il calo (-0,4%) se non andando a cercare tra la popolazione «inattiva», quella che non ha un lavoro e neanche lo cerca più. Soprattutto al sud. Sono alcune delle considerazioni che possono accompagnare i dati sull'occupazione diffusi ieri dall'Istat che hanno fatto gridare al miracolo la maggioranza. È lo stesso istituto a fornire su richiesta tutte le informazioni necessarie per leggere la rilevazione «positiva - dicono - solo a prima vista».

I numeri. Nel secondo trimestre 2005 gli occupati sono cresciuti di 213mila unità rispetto a un anno prima (+1%) toccando la quota di 22.651mila lavoratori. L'aumento è concentrato nel nord con 178mila lavoratori mentre nel sud l'incremento è stato di 17mila unità. L'Istat ricorda che «l'aumento dell'occupazione incorpora il forte aumento della popolazione residente (+1,1%) determinato dall'incremento dei cittadini stranieri». Che significa? «Significa - rispondono dall'Istituto - che non si tratta di creazione di nuova occupazione, ma si sconta l'effetto demografico. La popolazione residente è infatti molto più ampia (+1,1%) rispetto alla rilevazione dello scorso anno. L'effetto è ancora quello dell'immigrazione perché

passa del tempo prima che la regolarizzazione degli stranieri si trasferisca sul dato anagrafico». Infatti al netto degli effetti demografici il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato dello 0,2% toccando il 57,7%. In controtendenza l'occupazione femminile al sud con un calo del 2,1% a fronte di un aumento complessivo dello 0,9%. Il tasso di disoccupazione è sceso al 7,5% con un calo di 0,4 punti rispetto al 2004. «Molte persone - continuano all'Istat - giovani e donne, specie al Sud non cercano più lavoro». L'occupazione dipendente cresce del 2,4% (+381mila unità), per gran parte è permanente (+252mila posti, l'1,8% in più) dice l'Istat, ma poi spiega che questa occupazione cresce «perché aumenta la permanenza nel contratto a tempo indeterminato nell'età adulta», e cioè aumentata



l'età di uscita dal lavoro. Discorso analogo per i contratti a termine (129mila posti in più): per gran parte sono contratti che si rinnovano. L'agricoltura perde l'1,8%, l'industria l'1,6%; cresce il lavoro edile +5,6% e nel terziario +1,4%. I dati «sono motivo di soddisfazione e smentiscono le cassandre della sinistra», commenta il ministro del Welfare, «la legge Biagi sta creando nuova e buona occupazione». I sindacati non sono d'accordo. Dalla Cgil Fulvio Fammoni parla di «fallimento» della politica del governo e

invita a guardare al forte aumento della popolazione immigrata regolarizzata. Per il numero due della Uil, Adriano Musi, i dati «non rispecchiano la realtà del paese». Dalla Cisl, Giorgio Santini nota che i dati sono in «controtendenza» con l'andamento della produzione industriale e dell'occupazione per settore. «Non vorrei che ci fosse un effetto gonfiato», dice. Di industria ha parlato ieri anche il presidente di Confindustria, Montezemolo, il quale vede «importanti di ripresa che vanno consolidati».



Foto Gabriella Mercadani

LICENZIAMENTI

Chirac si appella alla Ue contro Hewlett-Packard

Parigi ancora in campo a difesa dell'apparato produttivo. Francese e non solo. Ieri il presidente Jacques Chirac ha chiesto al governo di appellarsi alla Commissione Europea per contrastare il piano di licenziamenti deciso per gli stabilimenti francesi della società americana di informatica Hewlett-Packard. «Sulla questione dell'annuncio della riduzione del personale del gruppo Hewlett-Packard, ha chiesto di compiere ogni sforzo per rispondere», ha detto un membro dell'entourage dell'Eliseo. «Dato l'impatto di questo piano in tutta Europa, ha chiesto al governo di porlo all'attenzione della Commissione Europea», ha affermato ancora alla stampa.

Hewlett-Packard intende sopprimere 1.240 posti di lavoro in Francia entro il 2008, oltre un quarto del totale attuale che è di 4.800 posti. Il gigante informatico Usa ha previsto di ridurre il personale anche in altri paesi europei, ma in proporzione il Paese transalpino è quello maggiormente toccato dai 6mila tagli complessivi che verranno attuati entro il 2008.

Attualmente in Francia il tasso di disoccupazione sulla popolazione attiva è attorno al 10 per cento e proprio la persistenza della disoccupazione di massa è stata in larga misura all'origine della bocciatura della Costituzione europea al referendum del 29 maggio, accusata di essere troppo liberale in tema di lavoro da una parte importante della sinistra. Il ministro dell'occupazione, Gérard Larcher, venerdì scorso aveva definito «brutale» l'annuncio da parte di Hewlett-Packard di procedere alla soppressione dei 1.240 impieghi mentre circa 2mila lavoratori avevano manifestato, rispondendo all'appello dei sindacati, per chiedere il rito dei licenziamenti.

Atipici con partita Iva: sottopagati, zero tutele

Secondo il Nidil-Cgil sono 300mila. Il 40 per cento guadagna meno di mille euro al mese

/ Roma

OVER 30, formazione universitaria, impegnati in professioni intellettuali o tecniche in servizi all'impresa, sono in forte crescita. Malpagati e insoddisfatti. Tra il 2003 e il 2004 i professionisti con partita Iva sono

cresciuti del 10%, oggi al fondo dell'Inps per i parasubordinati sono iscritti in 300mila e da qui (da un campione) è partito l'Ires-Cgil per un'indagine in collaborazione con il Nidil, il sindacato delle nuove identità lavorative. Oltre i due terzi hanno tra i 30 e 40 anni, mentre solo l'11% ha fino a 29 anni e ben il 22% da

36 a 40 anni. Il 56,7% del totale è laureato (percentuale che arriva al 65% fra le donne) e ancora il 57% svolge una professione coerente con il titolo di studio. Non più giovanissimi, dunque e con un titolo di studio che dovrebbe garantire una qualche indipendenza: invece il 40% dei 30-40enni coabita con i genitori, mentre oltre il 76% del totale (cioè dai 29 agli oltre 46 anni) non ha figli, condizione che interessa circa il 65% delle donne sotto i 40 anni.

Il perché va ricercato nella condizione economica. Poco meno del 40% dell'intero campione (la percentuale cresce tra le donne) guadagna meno di 1.000 euro lordi al mese, indipendentemente dall'impegno orario. Solo una minoranza (11,4%) guadagna fra i 1.500 e i 2.000 euro mensili. In più, la metà del campione viene pagata, a differenza de-

gli affitti o dei mutui o dalle rate, con cadenze irregolari e incerte. E pensare che ben il 40% di questo mondo che pure dovrebbe essere fluttuante presta la propria opera per un solo committente. Torna quindi lo spettro del lavoro dipendente camuffato, tantopiù che solo il 20% degli intervistati dice che la scelta di aprire una partita Iva è stata spontanea.

Oltre i 2/3 dei professionisti iscritti al fondo Inps per i parasubordinati hanno tra i 30 e i 40 anni e sono laureati

Per il restante 80% non è così. Per il 37% è un atto dovuto per via del tipo di professione svolta, ma per il 38% la «scelta» è stata imposta dal committente. Una tendenza spinta in modo particolare dalla legge 30: da quando è entrata in vigore, infatti, si sono moltiplicate le richieste dei committenti (o sarebbe meglio dire, dei datori di lavoro). Delle partite Iva aperte tra settembre-ottobre 2003 (circa il 40% del totale), ben il 49,3% derivano da richieste di chi dà il lavoro. Insomma la partita Iva sta diventando il parcheggio per tutti quegli ex co.co.co che non riescono ad essere «trasformati» in nulla di meglio. Facile comprendere, quindi, come il 48% si dichiarino insoddisfatti. E come il 75% lamenti la scarsa copertura previdenziale e la mancanza di tutele.

fe.m.

Finanziaria, a Siniscalco non tornano i conti: mancano già 7 miliardi di euro

Berlusconi annuncia la lotta all'evasione. An contro i tagli alla Sanità propone la tassazione delle rendite. Scoppia il caso Anas

di Bianca Di Giovanni / Roma

MANOVRE A dieci giorni dal varo della Finanziaria Silvio Berlusconi scopre l'«arte del possibile» sotterrando (per un minuto) la retorica del miracolo. «In Finanziaria faremo ciò che è possibile - dichiara - perché la coperta non si può tirare da una parte e dall'altra. La coperta è quella che è... facciamo quel che si può». Insomma, le risorse disponibili sono poche e l'Europa ci tiene sotto tiro. Tanto che i dubbi sulle coperture emergono ogni giorno più pesanti. Almeno 7 miliardi sui 21,5 annunciati sembrerebbero assai poco credibili. Chiedere l'ultima manovra della legislatura è davvero (questo sì) un miracolo.

Tant'è che il premier rilancia poi una misura che ha tutta l'aria della foglia di fico. «Non dicano che sono contento del nero e del sommerso - dichiara - Nella Finanziaria prevederemo forti iniziative per ridurre l'evasione». Nella «bozza» che sta circolando in questi giorni si prevedono addirittura 3,4 miliardi di gettito dall'emersione del sommerso e simili. Un vero sogno dopo ben 13 condoni e sanatorie. Quanto ai «tagli» che hanno già incendiato il rapporto con le Regioni e «spaccato» lo stesso governo (Siniscalco versus Storace), Berlusconi li liquida con lotta agli sprechi pubblici.

Non la pensa così An, che ieri ha riunito il comitato esecutivo. Al termine della riunione Gianni Alemanno ha rivelato la «preoccupazione» di Francesco Storace per le coperture e i tagli della sanità. Il ministro delle politiche agricole ha rilanciato la proposta di nuove aliquote sulle rendite finanziarie. «Personalmente credo che gli obiettivi generali della Finanziaria non si raggiungeranno senza una nuova forma di entrata - ha dichiarato - che non può non derivare dalla tassazione delle rendite finanziarie». Il leader di An però deve fare i conti con l'ostilità che alcuni membri del suo stesso partito hanno dichiarato apertamente nei confronti di questa misura. Pietro Armani,



Domenico Siniscalco

presidente della commissione ambiente, ha definito l'ipotesi «una follia». Più chiaro di così. Alemanno ha comunque annunciato un incontro con Siniscalco per oggi o al massimo domani un incontro con Siniscalco, mentre per la prossima settimana è previsto il tavolo con le parti sociali per l'illustrazione della manovra. Secondo Alemanno il capitolo sviluppo deve contenere l'abbassamento del costo del lavoro oltre a quello dell'Irap, che avvantaggerebbe soprattutto il nord. Quanto alla proposta fiscale di quoziente familiare, avanzata dall'Udc con Mario Baccini, secondo il titolare dell'Agricoltura sarebbe troppo onerosa: meglio agire sulle deduzioni.

Sulle politiche per la famiglia Baccini insiste per interventi strutturali che superino le misure «spot». Nel dibattito interviene anche Alfredo Mantovano (An) che chiede interventi in favore delle «famiglie vere» (così le definisce lui stesso) in riferimento alle coppie di fatto. Come dire: i figli dei conviventi sono un po' meno cittadini di quelli dei regolarmente sposati? Anche sulla lotta al sommerso si fanno strada misure «ad hoc» (si fa per dire). Roberto Maroni annuncia una guerra senza quartiere all'evasione contributiva cinese. «Non si tratterà di occuparsi di bagatelle o di violazioni formali - spiega il titolare del Welfare - ma di perseguire le comunità impiegate nel lavoro

sommerso, come quella cinese». Mentre si lavora ancora alle bozze dei tecnici esplose il caso Anas. Una proposta di «spacchettamento» e privatizzazione viene presentata come emendamento al ddl sulle infrastrutture provocando l'allarme del sindacato che denuncia lobby e interessi fortissimi sulla società che gestisce le strade italiane. Ma, si sa, il Tesoro sta tentando di tutto per escludere l'Anas dal perimetro della pubblica amministrazione, nonostante il «njet» di Eurostat. Quanto alle strade ieri lo stesso Andrea Monorchio ha ricordato come la vendita disposta l'anno scorso fosse in contrasto con il codice civile. Ci riproveranno quest'anno?.